LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 223
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Settembre 1949
L. 15 (spedis. in abb. postale)

A pieno punteggio insieme alle "rivelazioni„ Bari e Atalanta

Torino e Juventus nel gruppo di testa

A Roma le parate di Viola hanno aperto alla Juventus la strada del successo contro la Lazio: ecco il portiere bianconero in tuffo sui piedi di Puccinelli. (Telefoto)

La squadra di Parola si riconferma fra le più forti

Vittoria dei bianconeri sul campo della Lazio: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Il giuoco del calcio è, a volte, la cosa più strana di questo mondo. La Juventus avrebbe dovuto chiudere il primo tempo in netto svantaggio. Per quasi tutti i primi 45 minuti della partita, i bianconeri apparvero dominati in scatto, in velocità, in padronanza della palla, in intraprendenza. I primi a trovarsi in difficoltà furono gli attaccanti, alcuni dei quali apparvero presto stancati dalla temperatura della giornata, tornata improvvisamente afosa; i mediani seguirono presto nella scia della poca efficienza. In contrapposto, i giocatori della Lazio si muovevano ogni volta come se fosse la corrente elettrica a proiettarli in avanti. Un po' tutti gli uomini del settore di avanguardia romano, ma principalmente Flamini e Puccinelli, riuscivano, come conseguenza, a far maturare più volte buone situazioni da rete. Ma al momento del tocco finale o mancavano il bersaglio per precipitazione, o urtavano in una difesa chiusa, attenta, severa. Quando lo sbarramento dei terzini e dei mediani poteva venire sovverchiato, allora era il portiere a intervenire in modo magistrale. Due fra le parate eseguite da Viola in questo primo tempo, vanno a questo proposito classificate fra le cose eccezionali: la prima fu occasionata da un tiro alto e angolato di Puccinelli; la seconda venne effettuata su calcio di punizione a un minuto dal segnale del riposo.

Rari e imprecisi i contrattacchi della Juventus. Si giungeva in queste condizioni al 15' minuto. Boniperti, spostatosi all'ala destra, serviva in profondità Muccinelli portatosi al centro. Il minuscolo bianconero filava via diritto e, al momento in cui due avversari stavano convergendo su di lui, serviva Martino arrivato in corsa sulla sua destra. Per evitare Sentimenti IV, che gli era uscito incontro, Martino giungeva fin sulla linea di fondo e di qui, da un angolo di tiro difficilissimo — mezzo metro di luce e non più — infilava di precisione l'angolo lontano della rete.

Alla ripresa, dopo poco più di una decina di minuti di giuoco, la Lazio acciuffava il pareggio. Su una situazione delle più banali, Bertuccelli, di sinistro, mancava la palla: su di essa piombava Nyers II e da pochi passi spediva in rete.

Allora, solo allora, la Juventus prendeva a combattere con qualche energia. Al 17.o minuto, Piccinini avanzava a metà campo e, scoperto Hansen smarcato, lo serviva raso terra: il danese rispondeva alla chiamata con un secco tiro di sinistro contro cui nulla poteva Sentimenti.

La Lazio accusava il colpo e cominciava a disunirsi. Al 31.o minuto i bianco-neri aumentavano, in circostanze inedite, il loro vantaggio. Su un lungo rinvio del proprio portiere, Praest si impadroniva della palla e sparava secco e basso nello stesso istante in cui scartava un avversario. Viola, Praest, rete imparabile. Poco dopo Boniperti filando via da solo, cercava di ripetere la prodezza di Martino nel primo tempo: evitare il portiere. Ma il ristretto spiraglio di luce rimastogli a disposizione non gli permetteva di realizzare. Al minuto finale ecco nuovamente Boniperti che fila via da solo. In area, mentre sta per scoccare il tiro, viene caricato fra due avversari e cade malamente. Martino riprende e infila la rete con un nuovo tiro capolavoro. L'arbitro, a sorpresa generale, concede un tiro di punizione a favore della Lazio.

Così la Juventus ha vinto per un 3 a 1 che doveva essere un 4 a 1; un incontro in cui la Lazio avrebbe potuto chiudere il primo tempo in netto vantaggio e successivamente la fece da padrona in campo per buoni 70 dei 90 minuti di giuoco. Fu quella dei bianco-neri una vittoria della esperienza, della classe, della calma di qualcuno dei giocatori, non una vittoria di squadra.

Vittorio Pozzo

MORO HA ANCORA PARATO UN RIGORE

Via libera ai granata contro il Novara: 5-1

Bigogno, che da stamane viaggia per andare a raggiungere Copernico in Svezia, si troverà forse imbarazzato nel riferire al suo direttore tecnico un giudizio su Torino-Novara. Alla domanda: «I granata hanno giocato bene?», non potrà rispondere senz'altro di sì. Al conseguente «e allora hanno disputato una brutta partita?» dovrà onestamente opporre un no tondo tondo. Il Torino, ieri, non ha giocato nè bene nè male, questa è la verità. Non è il caso di ricordare la recente data di nascita della squadra, per spiegare come talvolta la ragnatela delle azioni si spezzi e tutti i fili si ingarbuglino. E' evidente che Carapellese ha bisogno di tempo per abituarsi allo stile della sua mezz'ala, posto che non glie ne cambino una tutte le domeniche, e che tra Santos e Marchetto l'intesa si costruisca con la stessa difficoltà con cui un piemontese di Cherasco può capire un discorso detto in argentino puro. Ma se gli elementi di valore ci sono (e fin dall'«amichevole» di Legnano il Torino ha dimostrato di averli) la compagine deve balzar fuori per forza.

* *

Il ritorno del Torino al suo pubblico è stato senza emozioni per il risultato (le altre, quelle dettate dai ricordi, è facile immaginarle...). La squadra ha messo un po' di tempo ad ingranare, poi tutto è filato via bene. Al principio, quando al solito Depetrini si dovevano le migliori impostazioni tattiche, gli avanti azzurri sono apparsi pericolosi: Piola ha sfiorato un palo, Ferraris ha obbligato Moro ad una parata alta da gran campione e Pombia si è visto annullare una rete per fuori gioco al millimetro.

Il Novara, insomma, non si era ancora rivelato quella squadra cartavelina che è apparso poi. Il primo strappo alle possibilità degli azzurri è venuto insieme allo stiramento muscolare che Odone si è prodotto quasi da solo. La rottura definitiva si è verificata al 38', quando De Togni ha spinto «di brutto» Frizzi. L'arbitro Massai, senza esitare si è avvicinato col dito al dischetto degli undici metri e Santos non ha avuto difficoltà a realizzare.

Marchetto si è prodotto poi in una galoppata da pulcaro di gran classe e solo di un soffio ha mancato la rete. Giammarinaro lo ha consolato subito, infilando in goal di testa su punizione calciata da Frizzi.

Per dare un'idea di cosa sia stata la ripresa da parte del Novara basta fare un cenno agli spostamenti avvenuti nella squadra di Piola. Non appena questa è sbucata per la seconda volta dalla scaletta del sottopassaggio, Odone, rispettando di più il suo strappo muscolare che la maglia n. 5 è finito all'ala, Renica lo ha sostituito al centro della mediana, Pombia è diventato centravanti, Piola mezzo sinistro, Alberico mezzo destro e Grisanti mediano sinistro. Prima di gettare la croce addosso agli azzurri contare bene queste variazioni: sono sei. Esse, da sole, spiegano tutto. Con un Novara che pareva lo stinto di Cuba dopo l'ultima rivoluzione, Carapellese ha potuto agevolmente segnare al 5' della ripresa, su passaggio del centravanti, Marchetto ha ottenuto la sua rete personale all'11', approfittando di un allungo scarso di Renica al portiere e Santos è riuscito a chiudere la serie al novantesimo minuto. Carapellese, per inspiegabile motivo, si è visto inoltre annullare due goals, che dalla tribuna sono apparsi validi.

In tanto trambusto, il Novara ha avuto l'abilità di piazzare la zampata di Alberico (9° minuto) e la sorpresa di veder Moro parare un «penalty» concesso per atterramento di Piola ad opera di Nay e tirato dallo stesso Piola.

* *

Compilato l'elenco dei goals si possono saltare a pie' pari le considerazioni tecniche sugli azzurri.

In quanto al Torino i suoi «atouts» sono stati Moro, Depetrini, Santos e Carapellese e questa non è una novità.

Al posto di Picchi, ancor privo di cartellino federale, l'undici granata ha schierato Giammarinaro. Si è formata così la coppia Marchetto-Giammarinaro che già aveva entusiasmato nella squadra ragazzi. Anche contro i più impegnativi avversari di serie A il tandem dei diciottenni ha portato una ventata di primavera, cui non mancava l'espressione di una classe facilmente individuabile.

Paolo Bertoldi

Premi modesti ai 12

Nel concorso pronostici Totocalcio sono stati realizzati questa settimana 233 «dodici», cui toccano L. 222.078 ciascuno, e 7456 «undici» che incasseranno L. 9.106. In Piemonte sono stati registrati 13 «dodici» e 567 «undici». Il monte premi è di lire 136.537.165.

Ecco la colonna vincente del concorso pronostici Totip: x, x; 1, 1; x, 2; x, 1; 1, 1; 2, x. Nessun dodici. Gli undici sono stati quattro: due a Milano con la stessa schedina, uno a Napoli e il quarto a Padova; vincono ciascuno lire 830.287. Quarantaquattro i dieci, di cui quattro in Piemonte; vincono ciascuno 76.028 lire.

Una lapide in via Filadelfia

Presente l'avv. Mauro e il comm. Nova, vice-presidenti della F.I.G.C., oltre alle autorità sportive di Torino, è stata inaugurata prima della partita una lapide in memoria dei Caduti di Superga. Essa reca scritti i nomi degli scomparsi, con sotto la scritta latina: «ex igne fax ardet nova: dal fuoco arde una nuova face, simbolo di vita.

Il prof. Dogliotti ha rievocato brevemente gli scomparsi, ringraziando anche enti e società, ed in particolar modo il River Plate, che sono stati vicini al sodalizio così duramente colpito. Tra i dirigenti granata era il figlio di Civalleri, che ha preso il posto del padre nel consiglio direttivo del Torino.

Baldini espulso ed emozioni continue

Lotta aspra a Bergamo per battere la Samp: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Partita dura e tirata: novanta minuti di battaglia senza requie. Atalanta e Sampdoria, squadre già fatte, ricche di uomini a posto e di classe, non si sono perse in complimenti e hanno dato una buona dimostrazione delle loro ottime possibilità presenti e soprattutto future.

Ieri i lombardi erano più in palla, per cui hanno difeso ad oltranza la fama improvvisa che la vittoria a Milano contro l'Inter e il successo di apertura ottenuto a Bologna loro hanno creato. Giostrando sull'armonico equilibrio della intera compagine, sorretti a gran voce da un tifo spinto a mille, Casari e compagni hanno mandato a casa soddisfatti gli appassionati che, giunti da tutta la provincia, si erano dati convegno allo stadio stipandolo fino all'inverosimile.

Non è stata impresa facile — ve lo garantiamo — poichè i blu-cerchiati hanno opposto decisione a decisione, durezza a durezza, mettendo a più riprese in subbuglio i cuori dei tifosi bergamaschi. Le loro azioni fiocanti e insidiose di contropiede davano spesso l'impressione di giungere al bersaglio.

Baldini faceva da direttore di orchestra e la difesa dell'Atalanta stentava a tenere dietro ai velocissimi zig-zag dei cinque avanti avversari. Ma una volta sola — e nel secondo tempo — avvenne l'irreparabile, chè Casari in extremis e i terzini e il tranquillissimo Nordhal sicuro come in un allenamento, arrivavano sempre in tempo a spazzare il pericolo.

Sul giuoco di spola di Malinverni e soprattutto di Angeleri riprendeva quindi l'offensiva atalantina. E qui il discorso è un altro: se la Sampdoria infatti costruiva poco e a sprazzi, giunta a tiro, tentava il goal, i nero-azzurri creavano invece una grande massa di azioni senza riuscire però a trovare sempre la via della rete. Parevano un gran coro che aspettasse l'acuto del tenore.

Hansen e Soerensen, grandi e intelligenti lavoratori, tendevano a lasciare a Cergoli la responsabilità del tiro e il centro avanti (ma chi gli ha fatto una così riuscita iniezione di «gioventù» non stava certo a farsi pregare. C'era di fronte però un Bertani in forma e il duello ebbe momenti veramente belli.

Dai due uomini direttamente interessati la lotta investiva l'intera prima linea nerazzurra in uno con la difesa dei genovesi, ma Gratton e Arrighini facevano massa insieme a Coscia e a Mannocci. Si può dire che tutto il primo tempo trascorse in questa altalena con un intervento provvidenziale di Bertani al 14' che riuscì ad appuntare sulla linea un tiro di Hansen a portiere battuto. Poi quando tutti si erano ormai rassegnati al doppio zero, al 43' spuntò lo zampino di Soerensen a dare volto nuovo alla gara.

Cergoli rubava tempo e pallone a Bassetto passando ad Angeleri che lanciava il mezzo sinistro danese. Soerensen vinceva la lotta con un difensore e nel colloquio a tu per tu con Bonetti gli restava la ultima parola.

Nella ripresa il giuoco scendeva di tono, non disdegnando di assumere a volte l'aspetto della baruffa. Succedevano sotto porta parapiglia veri e proprii dove era ben difficile individuare calci e sgambetti. Vi furono due pali di Cergoli, poi, mentre continuavano gli attacchi dei padroni di casa... segnò la Sampdoria. Ventisettesimo minuto: discesa di Baldini, tocco a Lucentini, tiro e parata di Casari con pio desiderio di presa, l'stangata senza appello di Gei.

Il caldo divenne afa. Tre minuti dopo, la risposta. Il pallone batteva per la terza volta sulla base di uno di quei pali cui Bonetti aveva volato la sua parte e nel rimbalzo andava a finire su un piede di marca bergamasca, quello di Buscelli che senza esitare riportava in vantaggio i suoi colori.

«Bagarre» finale. Dattilo interveniva a ripetizione interrompendo continuamente il giuoco. Falli un po' per tutti i gusti. Al 35' il guardiano della Sampdoria ribattava a Buscelli una fucilata di Hansen e sul tiro conseguente dell'ala, Arrighini eseguiva una splendida presa a mezz'aria. Rigore: Hansen infilava sulla destra mentre Bonetti si tuffava a sinistra.

Seguivano varie proteste degli ospiti che urlavano contro un fallo non rilevato dall'arbitro e Dattilo al 40' troncava la discussione indicando la via degli spogliatoi a capitan Baldini.

Gigi Boccacini

Rawcliff per i grigi pareggia col Napoli: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Alessandria e Napoli rappresentano in questo momento due diverse caratteristiche di gioco: i grigi vanno all'arrembaggio fidando nell'improvvisazione e nell'estro; gli azzurri basano la loro azione sul calcolo e sul passaggio dosato in profondità.

Dove però le due squadre dimostrano d'andare d'accordo — almeno stando alla prova di ieri — è nel comportamento energico, nei colpi senza risparmio, e talvolta nelle scorrettezze. Ad esempio la lunga «chiacchierata» a base di sputi tra Vultaggio (che ha iniziato il... colloquio) e Rawcliff sul finire della gara, è stato il coronamento di una serie di azioni che sono ben lontane dal vero concetto di sport. Qui, bisognerebbe fare un lungo discorso sugli arbitri e sulla necessità di reprimere ogni accenno ai falli cattivi. Ma ieri Buratti non era in giornata di vena ed ha lasciato correre; lasciamo correre anche noi...

L'Alessandria ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione. Davanti al trio difensivo, dove già ben figura Guaschino, si presenta una mediana tanto a mettersi all'opera. Il gioco di tutto l'undici risente del minor rendimento a metà campo e Cipolla ed Albertelli, le due mezz'ali, troppo di frequente si trovano isolate nella manovra offensiva. Davanti a tutti sta Rawcliff, l'inglese tanto discusso nel «clan» grigio. Ieri il britannico ha fatto due goals, uno di tecnica ed uno di potenza, palesando doti agonistiche notevoli. Sui campi fangosi e pesanti la sua mole — 85 kg. — potrebbe diventare una pregevole prerogativa.

Il Napoli dà l'impressione di una squadra tecnicamente più omogenea. Todeschini, Di Costanzo, Dagianti e De Andreis rendono possibile una manovra a quadrilatero assai consistente.

Breve storia del quattro goals segnano per primi i partenopei con Krieziu, al 10' del primo tempo. Il pareggio alessandrino viene al 29' per merito di Rawcliff, che avanzando a spallate con il suo angelo custode Vultaggio, riesce ad ingannare Chellini. Il secondo goal grigio porta ancora la firma dell'inglese che fulmina in rete un pallone centrato da Soffrido (37'). Al 23' della ripresa si ha l'ultimo punto: De Andreis calcia una punizione dal limite dell'area di rigore, la palla cambola sul piede di Arezzi e si adagia nella rete di Giorcelli. Due a due. E' un risultato esatto.

g. sec.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Guaschino, Scarrone; Arezzi, Vitto, Pietruzzi; Soffrido, Cipolla, Rawcliff, Albertelli, Sotgiu.

NAPOLI: Chellini; Gramaglia, Soldani; Todeschini, Vultaggio, Di Costanzo; Krieziu, Dagianti, Ragna, De Andreis, D'Alcanzo.

Altre gare della A

*Padova-Palermo 2-1

Reti: Di Maso (Pal.) 44' del 1° t.; Vitali (Pad.) 15' e 33' della ripr. Il Palermo ha giocato tutta la ripresa in 10 uomini per un infortunio al centrattacco Pavesi.

*Lucchese-Triestina 7-2

Marcatori: Cattaneo (L.) 9', Rossetti (T.) 17', Mazza (L.) 34', Scarpato (L.) su rigore 42' del 1° t.; Mori (L.) 12', Cattaneo (L.) 29' e 23', Onorato (L.) 39' e Blason (T.) su rigore 45' della ripr. Cattiva prova del settetto difensivo triestino contro una Lucchese scatenata

*Bari-Bologna 3-2

Reti: Taiti (Bo.) 12', Voros (Ba.) 28' del 1° t.; Stradella (Ba.) 13', Voros (Ba.) 20' e Mike (Bo.) 38' della ripr. A 1' dalla fine l'arbitro Camiolo espelleva il bolognese Cervellati per proteste

*Fiorentina-Venezia 5-0

Hanno segnato: Dalla Torre 30' e Pandolfini 42' del 1° t.; Galassi 18' e 32' e Pandolfini 30' della ripr. Si sono distinti Cervato, Rosetta e Pandolfini nella Fiorentina, mentre il Venezia ha svolto un gioco incolore, dimostrandosi a corto di preparazione, sia atletica che tattica.

*

I nuotatori nizzardi hanno superato i piemontesi nell'incontro svoltosi ieri sera nella piscina dello stadio.

Taddia in una riunione atletica a Cadorago, ha lanciato il martello a m. 56,67 (record italiano metri 53,35). Mancando la pedana di lancio del regolamento, è stato difficile dire se Taddia vedrà omologato il suo nuovo primato.

Salimbeni ha vinto a Bologna, con un vantaggio di 3' e 56" il Giro ciclistico dell'Emilia (km. 239) in 7 ore e 7' alla media di Km. 33,383.

A Biella, la gara di corsa podistica (km. 7) è stata vinta dal genovese Bevilacqua Giuseppe in 22'43" e 2/5, e quella di marcia (km. 10) dal comasco Marelli in 51' e 36".

Con la testa a 20 cm. da un paracarro il sidecarista di Merlo contribuisce al successo del duo nella categoria

Il bis di Ghivarello nella Sassi-Superga

La Sassi-Superga motociclistica si è svolta ieri ed è stata preceduta da omaggi floreali sul luogo dove cadde l'aereo del Torino, alle lapidi in memoria dei corridori Nazzaro, Franchino e Guarisi.

Circa ventimila spettatori hanno assistito alla riuscitissima gara che non è stata turbata da alcun serio incidente. Molto bene l'organizzazione del Moto Club Torino; perfetto il servizio d'ordine, personalmente curato dal vice-questore.

Micromotori sino a 50 cmc.: 1. Trinchero Carlo su Alpino 48, in 6'44" alla media di km. 40,069 (nuovo record); 2. Passalacqua (Mosquito) in 6'48"; 3. Rinaldi (Itom) in 7'06".

Tentativo di record femminile per scooters: Pecol-Bonino Celestina su Vespa 125 stabilisce il nuovo record in 5'24"3/5 alla media di km. 47,098) record precedente 6'27" e 3/5)

Scooters fino a 125 cmc.: 1. Massarini Massimo su Lambretta 125, in 4'07" e 1/5, media km. 66,590 (nuovo record); 2. Cau (Vespa) in 4'11" e 3/5; 3. Angonoa (Lambretta) in 4'15" e 1/5.

Motoleggere fino a 125 cmc.: 1. Giovara Giuseppe su M.V. in 4'29" e 4/5, media km. 61,370; 2. Gobetti (Moretti) in 4'30"; 3. Comolio.

Motociclì da 125 a 250 cmc.: 1. Munnia Guerino (Parilla) in 3'47" e 1/5, alla media di km. 79,887 (nuovo record); 2. Cavalieri (Benelli) in 3'54"; 3. Tebaldini (Gilera) in 4' e 3/5.

Motociclì da 250 a 1000 cmc.: 1. Ghivarello Walter (Carrù) in 3' e 42" (media km. 74,594); 2. Gobetti (Salva) in 3'48" e 3/5; 3. Rota-Grosso (Rota) in 3'52".

Motocarrozzette fino a 1000 cmc.: 1. Merlo Ernesto (sidecarista Veglio Aldo) su Gilera 600 cmc., in 3'40" e 2/5 alla media di chilometri 79,188; 2. Sguerso-Siccardi (Gilera 600) in 4'32" e 1/5.

"Ha perso la corsa, ma non l'onore„

Primi commenti parigini alla sconfitta di Coppi

PARIGI, lunedì sera.

Contrariamente alle previsioni, la corsa di Fausto Coppi non è commentata stamane dalla stampa sportiva e di informazione con giudizi categorici e senza appello e la sua sconfitta è messa in rilievo dai principali critici. Jacques Goddet, direttore dell'«Equipe», dopo avere analizzato la corsa del nostro campione scrive:

«Bisogna tuttavia valutarlo, per avere avuto il coraggio di mettere la sua enorme reputazione in giuoco: egli ha lottato fino alla fine benchè fosse a conoscenza del suo ritardo. Una sconfitta in queste condizioni vale comunque molto di più che l'onta di un abbandono».

Parlando poi del ciclismo italiano Goddet aggiunge: «La prova di ieri ha dimostrato che nello sport non vi sono fenomeni e tanto meno si può parlare di miracoli. Malgrado la sua grande ricchezza, il ciclismo italiano rischia di attraversare una lunga crisi se, eccettuato forse Magni, nessuno s'inchinasse in anticipo di fronte al prestigio del campionissimo. Un Coppi così battuto non è più invincibile, ma in quanto a noi preferiremmo che Fausto lo fosse solamente dai suoi avversari.

Invece la sua sfortuna è dipesa anche dalla ferrovia...».

In quanto a Gaston Benac, creatore della corsa e direttore di «Paris Presse», scrive: «Coppi ha perso la corsa ma non l'onore. Ha saputo perdere da vero sportivo e da gentiluomo, e tutti i suoi ammiratori lo hanno ringraziato acclamandolo al Parco dei Principi come un vincitore».

La serie B

Risultati: *Alessandria-Napoli 2-2; Fanfulla-*Arsenal Taranto 2-0; *Empoli-Cr. monese 1-0; *Livorno-Catania 1-0; Brescia-*Modena 1-0; Verona-*Pro Sesto 3-2; *Spal-Udinese 1-1; Legnano-*Spezia 4-2; *Salernitana-Pisa 1-1; *Siracusa-Prato 3-0; *Vicenza-Reggiana 3-1.

Classifica: Siracusa e Legnano P. 4; Alessandria, Brescia, Livorno, Napoli, Spal, Udinese, Verona, Vicenza 3; Arsenal T., Empoli, Fanfulla, Pisa, Salernitana 2; Cremonese e Spezia 1; Catania, Modena, Prato, Pro Sesto, Reggiana 0.

Di turno un egiziano nella traversata della Manica

LONDRA, lunedì mattina.

Anche l'egiziano Marie Hamad ha felicemente completato la traversata della Manica. Sceso in mare nei pressi di Cap Gris Nez ieri mattina alle 5,32 egli ha toccato terra iersera nelle vicinanze di Dover alle ore 21,12.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Torino	4	2	1	0	0	1	0	0	6	1
Atalanta	4	2	1	0	0	1	0	0	9	3
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	8	3
Bari	4	2	2	0	0	0	0	0	5	2
Inter	3	2	0	1	0	1	0	0	4	1
Como	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
Milan	3	2	0	1	0	1	0	0	4	2
Lucchese	3	2	1	1	0	0	0	0	9	4
Padova	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2
Roma	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
Fiorentina	2	2	1	0	0	0	0	1	7	5
Genoa	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3
Triestina	2	2	0	0	0	1	0	1	4	8
Lazio	1	2	0	0	1	0	1	0	3	5
Bologna	0	2	0	0	1	0	0	1	4	9
Palermo	0	2	0	0	0	0	0	2	1	3
Sampdoria	0	2	0	0	1	0	0	1	2	6
Novara	0	2	0	0	1	0	0	1	2	7
Pro Patria	0	2	0	0	1	0	0	1	0	5
Venezia	0	2	0	0	1	0	0	1	0	5

3-1 Atalanta-Samp. 1
3-2 Bari-Bologna 1
5-0 Fiorentina-Venezia 1
2-1 Genoa-Roma 1
1-3 Lazio-Juventus 2
7-2 Lucchese-Triestina 1
1-1 Milan-Como x
2-1 Padova-Palermo 1
0-3 Pro Patria-Inter 2
5-1 Torino-Novara 1

1-0 Empoli-Cremonese 1
1-1 Salernitana-Pisa x

NOTIZIARIO

Amelia Piccinini, di Torino, ha vinto a Roma il titolo di campionessa italiana di getto del peso (m. 12,41); nella stessa riunione la sua concittadina Edera Cordiale si è affermata nel lancio del disco (m. 43,46) ed Ada Turci, pure di Torino, nel lancio del giavellotto (m. 38,71).

I campionati piemontesi di tennis allo Sporting Club hanno dato i seguenti risultati: II cat.: singolare maschile: Longo b. Marchisone 6-4, 5-7, 4-6, 6-3, 6-3. Singolare femminile: Coppo b. Negri Ronna 9-7, 6-4. III cat.: singolare femminile: Gossi b. Peyra 1-6, 6-3, 6-4; singolare maschile: Asei Ceschino b. Cornara 6-3, 3-6, 6-4, 6-0.

La 15.a Pontedecimo-Giovi automobilistica è stata vinta da Valenzano su N.D nella classe 750 (in 7'37" 6/10 alla media di km. 81,272); da Scagliarini su Cisitalia (6'51" e 2/10, media km. 86,849) nella classe 1100, e da Brocco su Ferrari (6'47" media km. 85,356) nella classe oltre 1100.

Italia-Francia di tennis, a Lione si è risolta con la vittoria degli italiani per 9 a 4.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La CARBONAFTA TORINESE
di CARLO BADALLA
COMBUSTIBILI SOLIDI e LIQUIDI
TORINO (Sede Unica)
Via Arsenale, 29 - Telefoni 52-003 47-611
Carboni e nafta per industrie e riscaldamento alle migliori condizioni

CLIPPER Liquor
LIQUORI DA DESSERT
Distillerie VINCENZI - Torino

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento Via Bellfiore 43 ang. via Valp. Caluso

Ricciardi 3
C'è un solo formaggio che può offrire la garanzia di una organica composizione in tutto rispondente alle esigenze alimentari dei bambini: il formaggino MIO.
VITAMINICO MIO SUPERNUTRITIVO
Locatelli

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

DOPPIO KUMMEL
Magnoberta
CASALE MONFERRATO
VISITATECI ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE SCAMBI OCCIDENTE — Stand 805

MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 15 angolo via Princ. Tommaso - Telef. 61-300
Massime dilazioni pagamento per mobili di lusso e comuni

PREZZI DI FABBRICA
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET VIA CONSOLATA TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

La Ditta TORCHIO VITTORIO di C.
CARBONI
unica sede in Torino, Via Ormea 76, tel. 60.713
avvisa la sua spettabile Clientela che anche quest'anno assume gestioni di riscaldamento a forfait

MOBILI
per ritiro dal commercio
la Ditta GRAPPIO mette in
LIQUIDAZIONE
tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini di
VIA PO, n. 25 e n. 18

VESPE NUOVE
CONSEGNA IMMEDIATA - OFFICINA SPECIALIZZATA - RIPARAZIONI E VERNICIATURA
COMMISSIONARIA SPORTIVA
CORSO FRANCIA, 64 — TORINO — Telefono 76-339

Una Mostra Internazionale per gli Scambi tra i paesi
dell'Europa occidentale può riuscire spettacolo attraente anche per il grande pubblico? Venite a Torino dal 10 al 26 settembre e risponderete di sì.